

Auto europea in rosso da elettrico Stellantis prova a risalire dai minimi

La transizione forzata ha lasciato le case con piazzali pieni di veicoli invenduti e margini a picco. Volkswagen congela gli aumenti e invoca il ritorno alla settimana di 40 ore, per l'ex gruppo della Fiat -40% da inizio anno

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Il mercato dell'auto in Europa nel primo trimestre 2026 racconta una crisi d'identità che non risparmia nessuno. L'Italia prova una timida risalita, ma il continente resta frenato da tassi pesanti, inflazione e domanda debole. L'ideologia europea ha, insomma, ignorato il mercato: le aziende «vulnerabili», che hanno puntato tutto sulla transizione elettrica forzata, si ritrovano con piazzali pieni di auto invendute e margini a picco. I gruppi «resilienti», capaci di mantenere flessibilità tecnologica, navigano meglio la tempesta.

Il termometro finanziario è impietoso: l'EtfsShares Stoxx Europe 600 Automobiles & Parts segna circa -12% da inizio anno e quasi -20% a tre anni. È la fotografia della distruzione di valore. Mentre Bruxelles discute di dazi contro Pechino, i colossi cinesi hanno trovato una scorciatoia: il Marocco. Grazie agli accordi di libero scambio con l'Unione europea, batterie e componenti possono arrivare nel Vecchio Continente come prodotti «europei», aggirando le barriere. È un assist geopolitico che rischia di colpire una filiera già indebolita.

In Germania il quadro è cu-

po. Volkswagen arretra in Borsa e paga il crollo della domanda, soprattutto in Cina. Mercedes-Benz non sta meglio: **Ola Källenius** ha congelato i bonus e chiesto il ritorno alla settimana di 40 ore senza aumenti. «Dovremmo lavorare di più per la stessa retribuzione in tutti i settori. La tariffa oraria deve diminuire», è il messaggio ai dipendenti. Il margine operativo auto, sceso al 4,1%, mostra quanto il finto lusso elettrico abbia smesso di convincere. **Salvatore Gaziano** di SoldiExpert Scf spiega: «Vol-

kswagen e l'intero comparto tedesco stanno vivendo il momento più buio: il mercato cinese, che un tempo garantiva profitti certi, oggi rigetta i modelli europei. Il rischio per chi ha questi titoli in portafoglio è di restare intrappolati in giganti industriali che faticano a ruotare verso ciò che il cliente vuole davvero: auto accessibili, concrete e affidabili».

Stellantis è in pieno dramma borsistico: il titolo ha perso oltre il 40% da inizio anno e più di due terzi in tre anni. L'arrivo di **Antonio Filosa** non ha pro-

dotto l'elettroshock atteso. Il piano FaSTLANe, concentrato su Jeep, Ram, Peugeot e Fiat, è stato accolto con freddezza. **Filosa** eredita le macerie di **Carlos Tavares**: taglio dei costi a manetta, prodotto logorato e rete commerciale in tensione. Come osserva **Gaziano**: «**Filosa** sta tentando di rimettere in carreggiata un'auto che rischiava il deragliamento. Nel risparmio, il primo pericolo è un management che scambia la sopravvivenza contabile con la solidità industriale».





La delusione più rumorosa

resta Porsche. Per anni cassaforte del gruppo Volkswagen, oggi paga una strategia elettrica che ha tradito la sua identità. Le vendite sono scese, la Cina è crollata e Cayman e Boxster sono stati sacrificati sull'altare della «scossa». «Porsche è la prova che nemmeno il segmento lusso o premium è immune agli errori di posizionamento. Quando si tradisce l'identità di un marchio per assecondare lo «storytelling green», il mercato non perdona», conclude **Gaziano**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Tesla 	Us88160r1014	-6,73%	39,31%	44,06%
● Azione	General Motors Co.	Us37045v1008	-3,63%	52,53%	88,40%
● Azione	Ford Motor Co.	Us3453708600	7,09%	21,39%	-12,26%
● Azione	Bmw 	De0005190037	-37,26%	-18,23%	-44,66%
● Azione	Toyota Motor Corp.	Jp3633400001	-14,10%	6,58%	5,50%
● Azione	Mercedes-Benz Group Ag	De0007100000	-24,66%	-9,14%	-36,58%
● Azione	Ferrari 	NIO011585146	7,05%	-16,40%	19,00%
● Azione	Volkswagen Ag	De0007664039	-27,66%	-16,10%	-37,84%
● Azione	Stellantis	NIO0150001q9	-46,46%	-40,89%	-68,36%
● Azione	Renault Sa 	Fr0000131906	-26,21%	-35,48%	-30,75%
● Azione	Porsche Ag	De000pag9113	5,42%	12,66%	-52,34%
● Etf	Ishares Stoxx Europe 600 Autom. & Parts Ucits	De000a0q4r28	-11,96%	-10,64%	-19,70%
● Etf	Amundi Msci Smart Mobility Ucits	Lu2023679090	17,08%	39,52%	44,37%
● Etf	Xtrackers Future Mobility Ucits	Ie00bgv5vr99	25,95%	47,35%	84,66%
● Etf	Ishares Electric Vehicles And Driving Tech. Ucits	Ie00bgl86z12	50,63%	73,20%	70,25%

Dati al 6/7/2026, Fonte: ufficio Studi SoldiExpert Scf

LaVerità